

Speciale

# L'ATTIVITÀ MOTORIA DOPO LA PANDEMIA

L'Istituto Comprensivo  
"Giovanni Gavazzeni"  
di Talamona  
punta sullo sport



A cura di **Lorenzo Tomasoni**  
UST Sondrio

Il rapporto tra sport, inclusione e valori di squadra si fonda sulla capacità di trasmettere ai ragazzi quella giusta dose di competitività e collaborazione che sappia condurli a riconoscere nell'altro una possibilità di crescita condivisa, non soltanto individuale. Questo ha tanto più valore quando a imparare a conoscersi e a relazionarsi praticando lo sport sono i bambini e le bambine di una scuola primaria. In particolare, stiamo parlando di quella dell'Istituto Comprensivo "Giovanni Gavazzeni" di Talamona che quest'anno ha deciso di puntare proprio sullo sport come attività di potenziamento, in un progetto sostenuto e promosso dal Comune di Talamona. Si tratta di una scelta importante, soprattutto dopo mesi trascorsi in una condizione di immobilità e isolamento, causa di malessere e disagio per la maggior parte degli alunni, che hanno smesso di muoversi, fare attività all'aperto e interagire con i compagni. L'attività, che si avvale come **referente del progetto** di **Marco Bonalda**, atleta professionista e campione italiano di *Bike Trial*, ha proprio l'obiettivo di **dedicarsi** nel corso dell'anno scolastico **a questa fase della crescita così fondamentale per costruire la struttura delle capacità motorie e della personalità sociale di ogni alunno.**

**Dirigente Valeria Cicogna, la pandemia ha costretto le attività sportive legate al sistema scolastico a un'interruzione di due anni. Quanto ritiene che la mancanza così prolungata di attività motoria possa avere inciso nella scuola primaria?**

Lo **sport** è un'attività umana tra le più significative. Considerato nelle sue caratteristiche fondamentali, esso **riproduce su un piano simbolico la realtà della vita**, che è **impegno, sacrificio, lotta, sofferenza**, ma anche **gioia, speranza, soddisfazione e felicità**.

Lo sport implica, in particolare, le attività motorie che favoriscono un corretto e armonico sviluppo psico-fisico e sociale dei bambini/adolescenti, ma consiste anche nell'educare al valore della vita attraverso una competizione virtuosa.

Nel lungo periodo di stasi legato alla pandemia credo sia mancata ai giovani soprattutto la forza attrattiva e propulsiva propria dell'attività sportiva, capace di incidere in modo straordinario sulle loro sensibilità e sulle loro emozioni. La grandezza dello sport sta nel fatto che ogni sconfitta non è mai definitiva: si può trovare sempre la forza per un'altra sfida, per un'altra occasione.

**Veicolo di valori collettivi, ma anche educazione al benessere e alla salute. L'attività sportiva può fare molto per stimolare sin da una giovane età al rispetto delle regole, dell'altro, e anche forse di se stessi...**

Credo che oggi lo sport abbia bisogno soprattutto dell'irruzione di un nuovo umanesimo: ciò che le persone, specialmente i giovani, chiedono oggi allo sport è, infatti, di dare senso alla loro vita. Prima del bisogno di sport, c'è il bisogno di vita, di amore, di felicità, di salvezza dal male, dalla paura, dalla menzogna.

Per essere socialmente significativo, allora, lo sport deve diventare **principio generativo di relazioni, linea guida per il comportamento, fonte di dialogo e partecipazione**.

È dunque necessario riflettere sul modo in cui si può produrre una pratica sportiva che non sia effimera e che possa essere inserita in un contesto di valori che non la renda soltanto una pratica fine a se stessa.





**Il potenziamento è stato declinato all'insegna dell'inclusione e del coinvolgimento di tutti. Quali sono le principali attività svolte dai bambini e dalle bambine? Le modalità di svolgimento del progetto potrebbero essere prese come modello per altre realtà scolastiche?**

La sperimentazione che ci riguarda, e che ci pone all'attenzione di Istituti Scolastici di altre Regioni, è resa possibile dalla disponibilità anche economica, ma prima ancora dalla sensibilità di una Amministrazione comunale, quella di Talamona, che ha saputo non soltanto essere erogatrice di servizi, ma di attenzione dei bisogni umani ed educativi del territorio, consapevole dell'importanza formativa dello sport. Le attività che coinvolgono i bambini e le bambine partono da esercizi di coordinazione per raggiungere una discreta padronanza di molte discipline sportive, nell'intento di un confronto il più allargato possibile.

**Come cambia l'approccio all'attività fisica in rapporto ad alunni così giovani e che cosa è importante trasmettere a chi inizia proprio ora, dopo due anni di Covid-19, le prime esperienze sportive e di squadra?**

Educare con lo sport non è né facile, né scontato. Richiede pazienza e sacrificio.

Costa fatica proporre uno sport di qualità, che sia realmente un fattore che contribuisca a costruire nei giovani di oggi il capitale umano di domani. È faticoso costruire e offrire un modello di attività che faccia dello sport una cosa seria tra le cose serie della vita, uno sport capace di accogliere i volti delle persone: i bravi e i meno bravi, gli abili e i disabili, i campioni e quelli che non lo diventeranno mai.

Non è in questione la ricerca del successo. **La grande sfida culturale che noi cerchiamo di affrontare**, nel nostro piccolo, è **quella di ripartire da un'idea precisa di quale uomo o donna e quale società civile vogliamo promuovere con lo sport.**

